



Un'Arci all'altezza delle sfide e dei bisogni del nostro tempo

✧ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

Il Consiglio nazionale che abbiamo svolto sabato 22 ottobre rappresenta sicuramente una tappa importante per la vita della nostra associazione.

Siamo partiti dalla condivisione dell'analisi e delle priorità indicate nella conferenza di programma del luglio scorso. Esaminando la terribile straordinarietà dello stato del mondo e dell'Europa, e analizzando la crisi profonda in cui versa la democrazia nel nostro paese, abbiamo ribadito che non vogliamo rassegnarci, tanto meno a quello schema molto di moda che parla di superamento della destra e della sinistra, trasformandolo in uno scontro tra sistemici e antisistema.

Abbiamo inoltre provato a declinare ancora una volta cosa significhi per noi la parola autonomia: non siamo un contenitore, né un pezzo di qualcosa, non siamo autarchici né neutri, abbiamo una nostra opinione del mondo, e non necessariamente siamo sempre contro. Come dice il nostro manifesto fondativo «il nostro compito è contribuire all'elevamento culturale delle cittadine e dei cittadini italiani», non agiamo

solo per noi stessi, insomma, ma nell'interesse di tutto il Paese.

È questo che facciamo quotidianamente attraverso le attività di socialità dei nostri circoli, la resistenza culturale di tante nostre associazioni, il nostro sistema di accoglienza dei richiedenti asilo, l'attività di antimafia sociale che abbiamo svolto con centinaia di ragazze e ragazzi nei campi di lavoro nei terreni confiscati alle mafie... e in tante altre esperienze.

Sappiamo che all'interno della nostra associazione convivono storie ed esperienze diverse. Dobbiamo custodire queste differenze come preziose, ma oggi abbiamo bisogno di sintesi, di operare scelte e assumere quindi decisioni che, a partire dalla nostra essenza, quella di un'associazione popolare democratica di sinistra, ci consentano di essere all'altezza delle sfide e dei bisogni che il mondo ci mette di fronte.

E se è vero che il nostro paese ha bisogno di una forza mite (in questa ambientazione sonora fatta di urla) ma forte, radicata e coraggiosa come l'Arci, occorre che noi, il gruppo dirigente tutto,

esca da una dinamica che troppe volte ha costretto l'associazione a stare ripiegata su se stessa.

È per questi motivi che la Presidenza, nelle scorse settimane, ha svolto un lavoro di approfondimento e una discussione che si è conclusa con la proposta di un documento unitario e di una nuova configurazione organizzativa, che sono stati approvati dal Consiglio nazionale. È stato un dibattito che in primo luogo ci ha consentito di recuperare un linguaggio comune, di ritrovare un nuovo modo di lavorare, e che abbiamo definito come l'avvio di una nuova fase unitaria. Ci attende nei prossimi mesi un lavoro intenso di iniziativa politica innanzitutto, a partire dalla celebrazione dei nostri 60 anni, che vorremmo trasformare in un momento di studio e riflessione, oltre che di visibilità, attraverso il coinvolgimento dei territori e la definizione di linee di indirizzo.

Abbiamo deciso di cambiare passo e di porre fine a una fase in cui guardavamo solo dentro noi stessi, mentre le urgenze del mondo ci chiedevano di essere più attivi e più forti.

A Rimini dal 3 al 5 novembre Str@ti della Cultura

✦ di **Federico Amico** coordinatore nazionale Arci Diritti e Buone pratiche culturali

Da giovedì 3 a sabato 5 novembre l'Arci si ritrova a Rimini per la nona edizione di *Strati della Cultura*. Si tratta dell'appuntamento annuale in cui confrontiamo idee, progetti e aspettative sul protagonismo culturale della nostra associazione.

Due i temi principali di discussione: il primo avrà come oggetto uno specifico associativo, ovvero approfondirà come e quanto sia il valore aggiunto delle azioni culturali in chiave associativa. Stiamo infatti assistendo progressivamente negli ultimi tempi a uno slittamento che vuole indicare come l'attività di produzione e promozione culturale sia più propria alla forma di impresa, anziché alle associazioni.

Crediamo invece che la forma associativa possa essere assai utile, oltre che particolarmente conforme, a questo scopo, proprio per le sue caratteristiche intrinseche di inclusione, partecipazione,

motivazione, spesso assenti dalla forma impresa.

Per questo pensiamo quindi che sia necessario mettere in maggiore evidenza le potenzialità del modello associativo quale modello partecipato, di condivisione, oltre, ovviamente, alle positività del concetto di 'non per profitto', che si è in parte perso nelle elucubrazioni 'mercantili' dell'approccio proposto dall'Unione Europea.

La seconda vorrà interrogarsi su cosa vuol dire fare prodotti culturali oggi, dal laboratorio, all'opera, ovvero quale il ruolo dell'artista / autore / produttore nel contemporaneo? Come i contenitori di arte cultura (biblioteche, musei d'arte contemporanea, teatri pubblici, etc.) possono essere volano di nuove interazioni e sedimentazioni della pratica artistica? Quali collaborazioni tra comunità / territori / cittadini possono attivarsi attraverso

l'arte e la cultura?

Anche in questa edizione il confronto su pratiche e strategie coinvolgerà, oltre al nostro tessuto associativo, enti ed istituzioni, intellettuali ed esperti, con grande attenzione al ruolo delle amministrazioni locali.

Sarà anche l'occasione per dare maggiori strumenti per migliorare l'efficacia delle esperienze associative dell'Arci che promuovono progetti culturali e creativi.

Infine, in ossequio all'imperativo 'non solo convegni', come da tradizione Strati della Cultura è occasione per attività culturali e di spettacolo: tra questi, la proiezione e presentazione del film *Lo and behold* di Werner Herzog (2016) in collaborazione con Ucca, oppure l'incursione musicale *1915 The Armenian Files* di Roberto Paci Dalò, progetto ispirato dal Genocidio armeno.

Di seguito il programma completo.

IL PROGRAMMA

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE
Ore 17.00 - Museo della Città di Rimini 'Scintille': incontri tra progetti culturali dell'Arci.

Progetti culturali dell'Arci a confronto su pratiche innovative e impatto territoriale. Un'occasione di studio e condivisione con la consulenza di Claudio Bocci (Direttore di Federculture) e la presentazione del progetto Arci-Produzioni dal Basso per il crowdfunding.

A seguire, incontro con Giorgio De Finis, (curatore del progetto *MAAM - Museo dell'Altro e dell'Altrove*) di Roma e proiezione di episodi del film-documentario *Space Metropoliz - La Luna non è di nessuno e nessuno la può comperare* dello stesso De Finis e di Fabrizio Boni.

Ore 21.30 - Proiezione del Film *Lo And Behold* di Werner Herzog (2016), presentato da Roberto Roversi (Presidente nazionale Ucca).

VENERDÌ 4 NOVEMBRE

Ore 10.00 - Museo della Città di Rimini: *La funzione associativa come fattore strategico per la Cultura*

Partecipano: Francesca Chiavacci (Presidente Nazionale Arci), Maryse Paraire (Ligue de l'Enseignement -Francia),

Chiara Prevete (LabGov-Luiss), Federico Amico (Arci), Michele Trimarchi (Docente di Cultural Economics all'Università di Bologna 'Alma Mater').

Con l'accompagnamento delle illustrazioni di Gianluca Costantini.

Ore 12.00 - Associarsi e condividere - co-working opportunità e senso con gruppi di lavoro

Partecipano: Enrico Parisio (Millepiani|RM), Enrico Peca (Associazione O10|PE), Martina Stevoli (Associazione Il Turco|FE), Riccardo Cicerone (Strange Office |AQ), Filippo Riniolo (Arci Sparwasser|RM).

Con l'accompagnamento delle illustrazioni di Gianluca Costantini.

Ore 15.30 - Progettare cultura e migrazioni con gruppi di lavoro

Partecipano: Donatella Ferrante (MI-BACT-Progetto MigrArti), Daniele Capo (progetto Stregoni-Arci VT), Christian Caliendo (critico d'arte e saggista), Pietro Floridia (Cantieri Meticci), Massimiliano Bruni (Fondazione Archivio Diaristico Nazionale), Ornella D'agostino (Carovana SMI - CON.ME.|Contemporaneo Mediterraneo).

Con l'accompagnamento delle illustrazioni di Gianluca Costantini.

Ore 18.00 - Incursione musicale

1915 The Armenian Files di Roberto Paci Dalò, progetto ispirato dal Genocidio armeno.

SABATO 5 NOVEMBRE

Ore 11.00 - La Feltrinelli Librerie - Largo Giulio Cesare 4
Per non finire....

Presentazione dei libri *Ma il mondo, non era di tutti?* curato da Paolo Nori, edito da Marco y Marcos per l'Arci, e di *Lireta non cede - Diario di una ragazza albanese* di Lireta Katiaj.

Partecipano: Natalia Cangi (Fondazione Archivio Diaristico Nazionale) e Federico Amico (Arci - Presidenza Nazionale).

Ore 22 - Cinema Teatro Tiberio - Via S. Giuliano, 16

Afrobeat presents Kairos in collaborazione con JAR-Jazz Around Rimini
Interpreti e strumenti: Elisa Ridolfi (voce, percussioni), Anna Palumbo (balafon, senza, fisarmonica, percussioni, voce), Marco Zanotti (kamalen'goni, percussioni, mbira, zefiro), Tim Trevor-Briscoe (clarinetto, clarinetto basso), Gianni Perinelli (suono, sax).

Nell'ambito del Festival *Collateral*, organizzato da Arci Emilia Romagna con il sostegno della Regione.

www.arcirimini.it - www.arcier.it



L'Arci per il NO al referendum costituzionale

no che aiutano
a crescere

Questa riforma è nata male!

Anche a noi sarebbe piaciuto migliorare la nostra Costituzione ma con la riforma proposta si rende più confusa, non si rende più efficace, diminuisce di pochissimo i costi della politica a fronte di una preoccupante diminuzione del pluralismo e del protagonismo dei cittadini. Avremmo voluto che la riforma fosse il frutto di un percorso più condiviso, meno conflittuale, più coerente con i valori della carta costituzionale nata dalla Resistenza.



Votate e votate consapevoli
Studiate, discutete
e partecipate!

www.arci.it

Di seguito, alcune delle iniziative a cui parteciperà la presidente nazionale Arci Francesca Chiavacci.

BOLOGNA, domenica 30 ottobre dalle ore 15 in piazza Nettuno *Le ragioni del no al referendum costituzionale*

Un pomeriggio di festa e denuncia per un'informazione corretta e pluralistica contro il monopolio mediatico di Renzi. Stand informativi, volantaggio, animazione, vignettisti del NO, musica, filmati, testimonianze.

Interventi a partire dalle 17.30 di:

Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci; Umberto Romagnoli, presidente comitato Baldini per il NO; Maurizio Landini, segretario generale Fiom Cgil; Gianfranco Pasquino, politologo docente emerito UNIBO; Ivano Marescotti, attore.

PISA, giovedì 3 novembre alle 17.45 presso l'Aula magna del Polo Didattico Carmignani dell'Università di Pisa *Le ragioni del NO ad una riforma sbagliata*

Intervengono: Carlo Smuraglia, presidente nazionale Anpi; Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci; Susanna Camusso, segretario generale CGIL.

MILANO, martedì 8 novembre alle ore 18.30 presso l'Università degli Studi di Milano, aula 208 nella sede in via Festa del Perdono *Le ragioni del NO spiegate da alcuni dei principali promotori della campagna referendaria*

Intervengono: Carlo Smuraglia, presidente nazionale Anpi; Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci; Danilo Barbi, segretario nazionale Cgil; Martina Carpani, coordinatrice nazionale Rete della Conoscenza.

Altri appuntamenti

La Costituzione è di tutti!

CUNEO - Venerdì 28 ottobre alle 20.45 presso lo spazio QI si incontrano sette associazioni per dire la loro sul referendum costituzionale: Anpi, Arci, Comunità di Mambre, Circolo Evangelico di Cuneo, Isde, MDF e USB.

La Costituzione non si rottama

CORCIANO (PG) - Venerdì 28 ottobre alle 21 presso la Sala dell'Antico Mulino del Palazzo Comunale la manifestazione organizzata dal Comitato Corciano vota NO!. Partecipano il parlamentare PD Danilo Leva, Paolo Tamiazzo di Arci Umbria, un rappresentante dell'Anpi e Vasco Cajarelli della segreteria regionale CGIL Umbria.

Referendum costituzionale:
votate e votate consapevoli.
Studiate, discutete e partecipate

SU www.arci.it è possibile trovare i materiali grafici realizzati dalla nostra associazione sul referendum costituzionale: il manifesto 70x100, le cartoline e i materiali (post e header) per facebook.

I disegni della Costituzione



Uscirà con *Il Fatto quotidiano* il 3 novembre *I disegni della Costituzione*.

Il volume contiene approfondimenti di valore sui primi dodici articoli della Costituzione, quelli che costituiscono il corpo dei principi fondamentali, con un'ampia prefazione di Alessandro Pace, presidente del Comitato per il no, che spiega le ragioni della netta contrarietà alla riforma Renzi-Boschi - ed è corredato da disegni e vignette che illustrano

gli articoli della Carta e ironizzano sui tentativi di deformarla. Si tratta di una selezione importante del materiale raccolto e preparato da Luisa Marchini, di Salviamo la Costituzione di Bologna, che nel giugno scorso ha lanciato la campagna Vignettisti per il no.

Il libro sarà venduto insieme al *Fatto quotidiano* al prezzo di 6,50 euro più il costo del giornale (1,50).

Per informazioni su spedizioni straordinarie delle copie del libro: www.referendumcostituzionale.online

Sgomberata la Jungle di Calais

✦ di **Sara Prestianni** Ufficio Immigrazione Arci nazionale

Le fiamme divorano la bidonville di Calais che fino a qualche giorno fa ospitava 10mila migranti che vi si erano rifugiati nel tentativo, spesso disperato, di raggiungere l'Inghilterra. I migranti errano tra le macerie che ricordano un paesaggio post bellico sussurrando «Jungle is finish». Là dove fino a ieri c'erano negozi, capanne ed una forma di vita, seppur nella profonda precarietà, ora c'è solo cenere.

Quello degli incendi è l'ultimo atto dello sgombero del campo annunciato già da mesi e iniziato lunedì 24 ottobre. Un atto di rabbia frutto di mesi di pressione e violenze. Un atto liberatorio. Un atto che in parte è stato



anche provocato da chi voleva che questa *jungle* scomparisse.

Per questo sgombero, come nel 2009, il governo francese ha optato per un'azione

'teatrale', accreditando 700 giornalisti da tutto il mondo, entrando così ufficialmente in piena campagna in vista delle elezioni. 5000 i migranti accompagnati nei CAO - Centri di Accompagnamento e Orientamento - in cui avranno un mese per decidere se chiedere o no l'asilo in Francia. Molti i minorenni che restano ancora senza protezione nella *jungle*, nonostante il prefetto annunci che tutti sono partiti. Con questa operazione la Francia si è

'comprata' un'immagine umanitaria e solidale. Peccato che nessuna autorità precisi che sono ben pochi quelli che concretamente potranno chiedere asilo in Francia.

È facile invece rendersene conto se si passa qualche ora nella *Jungle*. Almeno l'80% degli abitanti della *Jungle* è transitato per l'Italia. Molti hanno un permesso di soggiorno italiano, spesso una protezione sussidiaria. La mancanza di lavoro e futuro però li ha spinti a partire e tentare il viaggio in Inghilterra. Altrettanti invece sono stati identificati in Italia e, per attuazione del Regolamento Dublino, dovrebbero essere obbligati a fare richiesta d'asilo nel nostro paese. Impronte prese, come raccontano, troppo spesso con l'utilizzo della forza o con l'inganno. Ibrahim è un giovane sudanese e racconta che i poliziotti italiani lo hanno convinto a farsi identificare promettendo che le impronte che dava erano solo una formalità. Ora teme che, quando chiederà asilo in Francia, in realtà scoprirà che non si trattava di una pura formalità italiana. La *Jungle* è in fiamme. Le ruspe termineranno l'opera di distruzione nei prossimi giorni. Ma la frontiera tra Francia ed Inghilterra rimanendo chiusa non farà altro che creare altre *Jungle* lungo il litorale. La storia si ripeterà, come negli ultimi venti anni, e alla distruzione di una *Jungle* seguirà la creazione di una nuova. I migranti portati nei CAO scopriranno che sono obbligati a tornare in Italia perché qui hanno impronte o documenti. E questo ennesimo sgombero finirà per risultare solo un'ennesima trovata elettorale portando all'erranza forzata migliaia di persone.

Rifugiati e terrorismo: nessun rischio evidente

Il report dell'esperto in misure anti-terrorismo delle Nazioni Unite

«Le politiche estremamente restrittive sull'immigrazione introdotte a causa del terrorismo, non sono giustificate e potrebbero essere dannose per la sicurezza nazionale» - avverte Ben Emmerson, relatore speciale delle Nazioni Unite su terrorismo e diritti umani, all'Assemblea Generale di New York.

Presentando il nuovo report inerente l'impatto delle misure anti-terrorismo sui diritti umani dei migranti e dei rifugiati, Emmerson ha dimostrato che «mentre non c'è prova che l'immigrazione possa favorire la crescita del terrorismo, al contrario, le restrittive politiche migratorie violano i diritti umani e possono creare le condizioni per il suo sviluppo».

«Nelle politiche sull'immigrazione prevalenti, abbiamo notato che l'andamento delle misure anti-terrorismo si collega al controllo dei flussi transfrontalieri - aggiunge - Questo trend si basa da un lato sulla percezione che i terroristi utilizzino i flussi di

rifugiati per mettere in atto degli atti terroristici; dall'altro, che i rifugiati siano in qualche modo più propensi alla radicalizzazione rispetto agli altri. Questa percezione è analiticamente e statisticamente infondata, ed è necessario che cambi».

Il report mostra come le politiche sull'immigrazione costruiscano barriere, mettano in atto operazioni di respingimento, criminalizzino l'immigrazione irregolare e non tengano conto dei trattati internazionali sui rifugiati, ostacolando l'accesso a territori sicuri e favorendo lo spostamento nascosto di persone, soprattutto da parte dei trafficanti. «Siamo qui oggi per cambiare la percezione errata che la legge internazionale sui rifugiati sia un ostacolo se rapportata ai problemi di sicurezza - continua Emmerson - è nei nostri interessi proteggere i rifugiati e dare loro l'opportunità di creare un futuro migliore per se stessi e per le loro famiglie. È inoltre la cosa giusta da fare».

Sgombero di Calais: uno spot elettorale che non risolve i problemi

✦ di **Filippo Miraglia** vicepresidente nazionale Arci

A Calais nei giorni scorsi si è consumata l'ultima tragedia causata dal cinismo europeo in salsa francese. L'Europa, in mano ad una classe dirigente senza scrupoli e senza strategia, è oramai vittima dei suoi stessi errori e capace solo di imbastire grandi commedie pubbliche.

I 700 giornalisti accreditati da tutto il mondo per partecipare all'evento mediatico dello sgombero della cosiddetta giungla sono serviti a costruire uno spot elettorale per un presidente (e un governo) in calo di consensi. Che poi queste persone, o altre che arriveranno, ricostruiscono altrove baracopoli identiche non sembra interessare nessuno. L'importante è aver raccontato un'azione voluta dal governo, di polizia ma anche di solidarietà. La stessa logica del governo italiano quando propone con insistenza il *Migration Compact*: solidarietà con i Paesi d'origine e però determinazione nel fermare i flussi. Un'impostazione che caratterizza le scelte dell'UE e i suoi documenti ufficiali. Da un lato ci sono solo parole sulla solidarietà e



la protezione, dall'altro risorse, strumenti e accordi concreti per fermare i flussi, respingere e rimpatriare.

A Calais si smantella un 'campo' sapendo che ne sorgerà un altro altrove, senza affrontare i veri problemi che sottende: il tema della libertà di circolazione e il fallimento del Regolamento Dublino. La gran parte delle persone sgomberate tornerà in Italia, o perché hanno un permesso di soggiorno italiano o perché sono stati identificati nel nostro Paese. Ma la maggior parte di queste persone vogliono raggiungere amici e parenti in Gran Bretagna. Sarà difficile fermarli. E

per quelli che si arrenderanno c'è un futuro di marginalità in Italia.

I governi, anziché occuparsi solo del consenso elettorale, dovrebbero mettere al centro delle loro scelte le persone e i loro bisogni. Invece ripropongono formule vecchie, che hanno già dimostrato di non funzionare, sperando che la notte passi. Ma sono proprio questi tentativi maldestri di girare intorno ai problemi, adottando azioni eclatanti, che impediscono di trovare soluzioni giuste ed efficaci.

Intanto i morti aumentano e il razzismo, da Goro ai talk show televisivi, dilaga nel nostro Paese come in Europa. Se le persone si salvano dalla strage nel Mediterraneo, rischiano di essere respinti dal razzismo nostrano o da quello europeo, che i governi temono e alimentano allo stesso tempo.

Chissà quando e se si fermerà mai questa macchina infernale che da Calais al canale di Sicilia sta determinando lo sgretolamento progressivo dell'Europa. Di certo una soluzione non arriverà da questa classe dirigente oggi al governo.

“Una delle tante barricate d'Italia in un'Europa fantasma”

✦ di **Antonella Fiore** presidente Arci Udine

Le immagini delle barricate di Goro e di Gorino, nel ferrarese, sono d'impatto emotivo, ma non c'è alcuna differenza tra quei fatti e il racconto di chi, in molti luoghi d'Italia, denuncia - sui giornali, alla polizia, ai sindaci - insicurezza e paura solo perché i migranti abitano le loro strade o i comuni decidono di ospitarli. Succede anche a Udine, una città che attua progetti di accoglienza, ma dal 2014 vive un fenomeno migratorio che ha stravolto il suo volto. Sono infatti più di mille i richiedenti asilo in città. E questo accade in anni in cui l'Italia vive la più grande crisi economica dal dopoguerra e, scrive bene Ezio Mauro su Repubblica, «gli ultimi si trovano davanti i penultimi, che non vogliono concedere agli stranieri un millimetro di spazio sulla terra che considerano loro. Se non fossero scesi fino appunto al penultimo gradino della scala sociale non si sentirebbero sfidati direttamente dai richiedenti asilo che bussano alla nostra porta».

Con questa premessa vi raccontiamo Udine e il circolo Arci MissKappa che da un anno ha deciso di dividere il suo spazio con Ospiti in Arrivo, una onlus che si occupa di prima accoglienza e organizza lezioni d'italiano per i richiedenti asilo. Il circolo Arci MissKappa si trova tra il centro e la periferia, in una stretta via, insieme con una parrucchiera, un'osteria, un ristorante, un parco, una gattara e i palazzoni. Tre volte a settimana i richiedenti asilo aspettano fuori dal circolo di entrare a lezione, sono più di 50, quasi tutti alloggiati alla caserma Cavarzerani e alla Caserma Friuli, rientro ore 20. Chi ha la fortuna di essere inserito in progetti ha iniziato a fidarsi del circolo, dopo la lezione si ferma a parlare, a giocare a calcetto, dopo cena torna perché il tempo che vive al circolo ha una dimensione di normalità. I ragazzi iniziano a usare il wifi del MissKappa e a sostare in strada. Questa situazione genera malumore tra i residenti e in un esercente in particolare

che lamenta un calo di clienti e chiama anche la polizia che, in un pomeriggio, prima di lezione, disperde i richiedenti asilo, entra al circolo e fa spegnere il wifi. Decidiamo a maggio di convocare un'assemblea pubblica. La organizziamo al Parco vicino al circolo. Si parla di disagio, di paura, si propongono soluzioni. Dopo l'assemblea mettiamo fuori dal circolo cartelli che chiedono ai ragazzi di non sostare in più di 10. Si rivelano inefficaci, così, dal 1° luglio, imponiamo un limite di 15 accessi al wifi. Ma qualche giorno fa il *Messaggero Veneto*, quotidiano locale, pubblica un articolo che denuncia la presenza di richiedenti asilo davanti al MissKappa e nel parco vicino, denuncia il fatto che utilizzino il wifi, ci informa che tra i residenti è iniziata una raccolta firme per un esposto. Ci stupisce la tempistica dell'articolo, ci rattrista un giornalismo che non tiene conto di tutte le parti coinvolte. Ma questa è una delle tante barricate d'Italia in un'Europa fantasma.

Un centro socio-pedagogico che produca aggregazione e cultura

✦ di **Valeria Patacchiola** presidente Arci Rieti

Lunedì 24 ottobre una delegazione Arci composta dalla presidente Francesca Chiavacci, dal presidente di Arci Lazio Alberto Giustini, dal presidente di Arci Marche Massimiliano Bianchini, dai compagni dell'Arci di Ascoli Piceno e dalla sottoscritta ha incontrato i referenti istituzionali di *Velino for Children*, progetto di ricostruzione sociale post terremoto elaborato da Comunità Montana del Velino, Ufficio Scolastico Privincite, Comune di Rieti Assessorato alle Politiche Sociali, Università degli Studi dell'Aquila Dipartimento di Scienze Umane ed Istituto omnicomprensivo di Amatrice. Abbiamo incontrato Stefania Marantoni,



coordinatrice dell'ufficio di piano della comunità Montana del Velino nonché Assessore alle politiche sociali del Comune di Rieti, la vice presidente della comunità montana Maria Antonietta Di Gaspare, il professore Alessandro Vacca-

relli dell'Università de L'Aquila ed alcuni tra gli operatori di *Velino for Children*.

Il progetto di ricostruzione di un tessuto sociale, culturale e associativo della comunità colpita dal sisma del 24 agosto ci sembra un percorso realistico, pragmatico, ponderato, lungimirante che merita il supporto della nostra associazione. L'Arci sta già collaborando attivamente alla realizzazione del progetto

nell'ambito di un percorso di formazione destinato ad insegnanti ed assistenti sociali. Oltre alle proiezioni cinematografiche e al Bibliobus, il 3 novembre cureremo la formazione del gruppo degli insegnanti di Amatrice relativamente al tema del racconto e della narrazione cinematografica e alla capacità di questi strumenti di creare resilienza. Ma è l'azione 5 del progetto quella per cui ci è stato chiesto, oltre al contributo in termini di animazione sociale, anche un eventuale contributo economico.

L'azione prevede infatti la costituzione di un Centro socio pedagogico, con la prospettiva di creare un polo culturale per le realtà associative, con funzioni vicarie rispetto alle realtà culturali pre-esistenti (cinema, biblioteca, teatro, associazioni, banda, gruppi giovanili etc.).

Si punterà alla creazione di un centro pedagogico che possa accogliere e sollecitare diverse forme di aggregazione e diversi momenti educativi:

- sala musica
 - sala teatro
 - sala laboratori
 - sportello di supporto psicologico
 - biblioteca e multimedia teca
 - centro educativo per minori
 - foresteria
 - centro di formazione per adulti e centro interculturale
 - struttura per accogliere e realizzare campi scuola e di educazione ambientale.
- «Non vogliamo cattedrali nel deserto» ci ha detto Stefania Marantoni. Noi non possiamo che condividere questa affermazione e riteniamo fondamentale supportare un progetto così strutturato, che valorizza il ruolo dell'associazionismo, del quale condividiamo modalità e tempi di realizzazione e che tiene fortemente in considerazione la realtà del territorio ed i suoi bisogni perché nasce proprio in quei luoghi e da chi li ama.

Parla Andrea Innocenzi, insegnante ad Amatrice

Andrea Innocenzi è un insegnante della scuola secondaria di I grado di Amatrice. Di seguito pubblichiamo una breve intervista sulla situazione a scuola a seguito del terremoto dello scorso 24 agosto.

Ci racconta il suo percorso da insegnante e le emozioni che ha provato quest'anno nel primo giorno di scuola?
Lavoro come insegnante da 10 anni di cui 4 ad Amatrice. Come potete ben capire sono molto legato alla Comunità di Amatrice e in particolare agli alunni che frequentano la scuola. Il primo giorno di scuola mi è venuto istintivo, come prima cosa, abbracciare i miei alunni, come se avessi avuto il bisogno di sentirli e nello stesso tempo di comunicare loro che sarà mia cura proteggerli. Poi ti rendi conto, invece, che sono loro ad insegnarti come stargli accanto, basta ascoltarli.

Come sarà strutturata l'attività scolastica in questo anno particolare?
L'obiettivo che ci siamo posti noi insegnanti è riportare tutto alla normalità. Per questo l'anno scolastico sarà strutturato come gli altri anni. Siamo

convinti che gli alunni debbano avere punti fermi e sicurezze. A scuola si fa scuola, e loro devono sentirsi sereni e tranquilli su questo.

State ricevendo tante dimostrazioni di solidarietà. Quali sono gli interventi più utili?

Ci sono molte scuole, associazioni, enti pubblici e privati e singole persone che ci stanno dando una mano e ci stanno dimostrando un grande affetto attraverso bellissimi gesti di solidarietà ed è per questo motivo che non mi sento di doverne citare una in particolare. Visto che me ne date l'opportunità, colgo l'occasione per ringraziare tutti.

L'Arci ha attivato il progetto Bibliobus, biblioteca itinerante nelle tendopoli. Quali sono state le reazioni dei ragazzi e cosa si potrebbe fare per migliorare il progetto?

L'Arci è stata meravigliosa. Ha riportato per prima sorrisi nei bambini e ragazzi della scuola e la cosa più importante è che lo ha fatto nel modo migliore, proponendo attività didattiche e formative. Posso solo consigliarvi di continuare così.

Sostenere lo studio, sostenere la crescita

Il progetto di crowdfunding del circolo Hakuna Matata

«Ognuno è un genio. Ma se giudicherai un pesce dalla sua abilità di scalare un albero, passerà tutta la vita a credere di essere stupido.»

Albert Einstein

Il circolo si racconta

Nella realtà del circolo Arci Hakuna Matata di Bruino (TO) ogni giorno piccole e grandi idee prendono vita: come in un arcipelago pieno di isole tutte diverse tra loro, così da noi si può navigare senza mai stancarsi. Tra giochi, arte, scoperta di sé e di ciò che ci sta attorno la parola chiave è sempre 'crescita'. Una crescita sana, consapevole e realizzata secondo i tempi, i ritmi e gli spazi di ciascuno. Ogni isola su cui si sbarca all'Hakuna Matata nasconde (per svelare) un aspetto di quella straordinaria crescita che caratterizza tutti.

Un posto di primaria importanza per noi è rivestito dal sostegno allo studio, dalla lotta contro l'abbandono scolastico e dal supporto in caso di difficoltà e bisogni speciali. Questa, anzi, è l'identità con cui il circolo nasce. Dalle elementari alle superiori, ciascuno attraversa una fase in cui le proprie sole risorse



non sono sufficienti a portare a termine un compito: allora, in quel momento, è fondamentale potersi affidare a chi è a disposizione per un aiuto. Proprio per questo, presso i locali della Libreria Belleville, in via Roma 39, ogni giorno operatori dell'Hakuna Matata mettono in gioco le loro competenze. Nell'ultimo anno sono state realizzate 1600 ore totali di ripetizioni, aiuto compiti e sostegno allo studio per persone con DSA e BES.

La campagna di crowdfunding

Le risorse per realizzare i propri obiettivi tuttavia non sono illimitate: i servizi di Hakuna Matata puntano ad essere sostenibili pur mantenendo costi accessibili per le famiglie; il tutto senza perdere di qualità. Per questo siamo alla ricerca di un supporto economico ulteriore.

Oltre a portare avanti quanto già in corso, inoltre, la speranza è quella di rendere più efficace il servizio con l'acquisto di materiale specifico per lo studio. L'utilizzo di strumenti adatti alle esigenze non può che permettere margini di crescita ulteriori. Per questo vi chiediamo di sostenere

non solo l'Hakuna Matata ma tutti gli studenti (e non) che sceglieranno di salire a bordo per percorrere con noi parte della loro rotta.

Lo studio è comprensione del mondo, è sviluppo di capacità critiche, è acquisizione di nozioni ma anche coltivazione di interessi, di passioni, di curiosità: anche se a volte esso ci mette di fronte ad ostacoli apparentemente insormontabili, lo studio e la realizzazione dei compiti che ci sono richiesti sono anche ciò che ci permette di muoverci con consapevolezza e maturità. E se proprio a volte 's'ha da fa'...tanto vale che si faccia bene.



La CAMPAGNA di CROWDFUNDING dedicata al BIBLIOBUS

CI SONO ANCORA 70 GIORNI per contribuire con una donazione alla campagna di crowdfunding dedicata al Bibliobus e alla sua attività in favore delle comunità colpite dal sisma dello scorso agosto.

Il progetto ha già visto un primo numero di tappe nei mesi di settembre e ottobre e nei prossimi mesi continuerà il suo viaggio per distribuire libri, riviste, fumetti, prodotti editoriali e promuovere presentazioni con autori e laboratori artistico-narrativi. Una 'carovana' di libri e momenti culturali per aiutare chi, dopo il terremoto, sta faticosamente cercando di tornare alla normalità.

Con un contributo sarà possibile riempire il Bibliobus di quanti più libri possibile e fargli percorrere tantissimi chilometri, perché la rinascita di una comunità passa anche attraverso la cultura e il potere 'terapeutico' della lettura.

Anche una piccola donazione può fare la differenza.

Dai il tuo contributo al link

<https://www.produzionidalbasso.com/project/bibliobus-arci-la-cultura-per-la-ricostruzione/>



Cosa sarà acquistato?

- 3 computer portatili;
- quaderni della *maestra Milli* con strumenti didattici di supporto (info su www.ilquaderninodimilli.com/sito/);
- manuali Erikson dalla collana 'Le Guide', con strumenti didattici ed educativi per far fronte a bisogni educativi speciali e non solo;
- sedie (quale sostegno migliore allo studio di una seduta?).

L'obiettivo è raggiungere 2000 euro. Il progetto scade tra 77 giorni.

Info su:

<https://www.produzionidalbasso.com/project/sostenere-lo-studio-sostenere-la-crescita/>

Bilancio positivo anche per l'edizione 2016 di 'LiberArci dalle spine'

✧ di **Serenella Pallecchi** responsabile Legalità democratica Arci Toscana

Lo scorso 18 ottobre si è conclusa l'edizione 2016 di *LiberArci dalle spine*, un progetto che da molti anni Arci e la cooperativa sociale Lavoro e non solo portano avanti a Corleone, con il supporto di Cgil, Spi, Flai, Rete degli Studenti Medi e Udu. E ora inizia il periodo dei bilanci, degli approfondimenti, dell'analisi delle criticità e delle attività da potenziare. *LiberArci dalle spine*, un progetto ambizioso, ormai rodato nei suoi molti anni di attività, ma ogni volta sempre pronto a rinnovarsi e ad innovarsi, per raccogliere le sfide che la società ci pone di fronte e per accogliere nuovi ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia.

Quest'anno, da giugno a ottobre, il progetto ha visto la presenza di circa 240 partecipanti, i quali hanno animato, con le loro curiosità, vivacità e intelligenza ogni campo, ogni periodo di permanenza, ogni mese di questa lunga e calda estate siciliana.

Cos'è LiberArci dalle spine?

È apprendimento di buone pratiche di riutilizzo sociale di beni e terreni confi-

scati alle mafie, è conoscenza e formazione sui temi dell'antimafia sociale, è condivisione di beni comuni, è emozioni, è il racconto della memoria e delle storie, è cultura, è ricchezza di relazioni, è volontariato sociale e impegno civile, è partecipazione e cittadinanza attiva, è crescita personale e collettiva.

Un po' di numeri, che forse danno immediatamente l'idea di cosa è stato questo progetto. Circa 240 partecipanti, di cui il 75% proveniente dalla Toscana, circa 100 volontari, tra Arci e soggetti partner, che si sono alternati durante le settimane per garantire la buona riuscita del progetto, 15 presentazioni di libri, e poi... il lavoro nei campi a fianco dei soci e dei lavoratori della cooperativa, incontri, racconto di testimonianze, attività di ricreazione e socializzazione, laboratori sulla legalità democratica e sulle danze popolari e multiculturalismo, visite guidate, un workshop sulla fotografia sociale, incontri con le realtà associative Arci, e non solo, di Palermo.

Insomma, un programma ricco e vario,

con una forte impronta culturale, come era giusto che fosse, visto la natura della nostra associazione. L'anno 2016 inoltre ha visto una importante novità. Grazie al lavoro intrapreso durante l'anno scolastico 2015/2016 da Arci e Rete degli Studenti Medi, alcuni dirigenti di scuole superiori toscane hanno riconosciuto come altamente formativo il programma complessivo dei campi *LiberArci dalle Spine* presentato, stipulando pertanto convenzioni con la cooperativa Lavoro e non solo per inserire l'esperienza dei campi a Corleone all'interno dei percorsi di alternanza scuola-lavoro previsti dal piano triennale dell'offerta formativa come parte integrante dei percorsi di istruzione e permettendo, quindi, la partecipazione a questa esperienza a circa 100 studenti e studentesse. Questa edizione di *LiberArci dalle spine* termina quindi con tante soddisfazioni e immani fatiche, splendide relazioni, un pizzico di orgoglio e la carica di energia decisiva per affrontare, a breve, la nuova programmazione 2017.

Carovana Internazionale Antimafia 2016

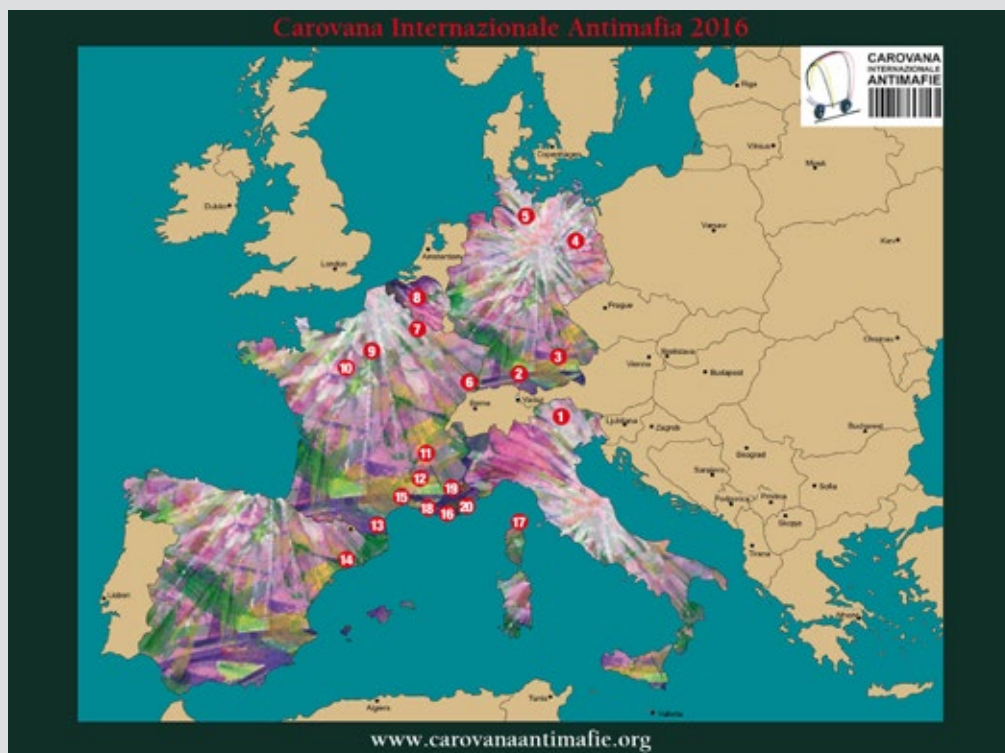
Costruire comunità responsabili: cultura, legalità democratica, diritti, educazione popolare e giustizia sociale

La Carovana Internazionale Antimafia, promossa dall'Arci, si rimette in viaggio.

La partenza è prevista il 6 novembre da Roma.

Il giorno successivo sarà in Germania, a Lindau Am B., l'8 novembre a Munchen, il 9 e 10 a Berlino, l'11 e il 12 ad Amburgo, il 14 e 15 a Mulhouse. Da lì si sposterà in Francia, il 17 e 18 a Charleville, il 19 a Brux-Molenbeek, il 20 a Parigi, il 21 a Dreux, il 22 a Lione, il 23 a Privas, dal 24 al 26 a Perpignan. Si sposterà quindi in Spagna e il 28 e 29 sarà a Barcellona.

Da qui raggiungerà di nuovo la Francia: il 30 a Nimes, il primo dicembre a Tolone, dal 2 al 4 dicembre a Bastia, poi a Marsiglia dal 5 al 7, a Digne l'8 e infine a Nizza dal 9 al 12 dicembre.



Il progetto 'Dare credito all'inclusione sociale'

L'esperienza dell'Archi di Massa e Carrara

Secondo l'ultimo Rapporto Caritas, più di un milione di famiglie italiane vive al di sotto della soglia di povertà, per un totale di 4,6 milioni di persone.

Oltre a questo dato eclatante, che ha visto aumentare di circa 3 milioni di persone il dato negli ultimi sette anni, ne emerge un altro, altrettanto preoccupante, che riguarda le famiglie che vivono in una condizione di 'povertà conclamata', a metà strada tra l'indigenza e la dignità. Oltre il doppio delle famiglie che, nell'ultima settimana del mese, riducono notevolmente i propri consumi e non sono in grado di fare fronte a spese impreviste: «Spesso finanziamo l'apparecchio ai denti per i bambini, oppure la stufa che si è rotta. Spese improvvise ma che possono creare grandissime difficoltà a chi deve far quadrare al centesimo il bilancio familiare». A spiegare il progetto di microcredito promosso circa due anni fa dalla Regione Toscana *Dare credito all'inclusione sociale* e realizzato in collaborazione con le associazioni di volontariato operanti nel settore è Roberto Cassol del comitato Arci Massa e Carrara. In Lunigiana, infatti, l'Archi è capofila del progetto che vede la collaborazione delle Misericordie di Pontremoli, Mulazzo, Bagnone, della Caritas diocesana e della Società della Salute Lunigiana, con cui sono stati realizzati cinque centri di ascolto (ad Aulla, Bagnone, Mulazzo e due a Pontremoli).

Ad ogni nucleo familiare che lo richiede può essere erogato un prestito di massimo 3000 euro, che va restituito in rate

mensili (fino a 36).

L'erogazione viene concessa a coloro che, domiciliati sul territorio, si trovano in specifiche condizioni di difficoltà personale o familiare e in una situazione economica, temporanea e contingente, che non consente di sostenere le spese necessarie riguardanti ambiti come la salute o connesse alla situazione familiare, alloggiativa, scolastica, formativa e lavorativa. «In media il 50% di chi fa richiesta è italiano, di tutte le classi d'età ma con una leggera prevalenza di anziani; l'altra metà è composta da persone di origine straniera, la richiesta che fanno di solito è soddisfare bisogni primari - spiega Cassol - il prestito non impone alla famiglia nessun tipo di garanzia. Però i soldi vanno restituiti, rata per rata, portandoli fisicamente in sede, perché qui si attiva l'altro aspetto fondamentale di questo progetto: l'incontro con gli operatori, che supportano le famiglie cercando sia di creare una rete di riferimento e di relazioni che di soddisfare bisogni psicologici».

La Regione Toscana ha messo a disposizione su tutto il territorio un totale di 5 milioni di euro. Di questi nella Lunigiana sono stati erogati finora oltre 100mila euro per un totale di 53 prestiti.

Un aiuto economico indispensabile per molti, ma con un valore aggiunto: la possibilità di raccontarsi, confrontarsi e magari superare quel sentimento di 'vergogna' da parte di chi non ce la fa più da solo.

Addio a Mauro Capasso

Nei giorni scorsi è venuto a mancare Mauro Capasso, operaio, partigiano e in passato presidente e dirigente Arci Genova.

Di seguito, un ricordo di Stefano Kovac, attuale presidente del comitato genovese. «Dicevi: 'Non faremo mica il giro intorno al palo', per spiegare che i problemi vanno affrontati di petto direttamente. E cominciavi sempre con 'compagne e compagni' e finivi sempre le riunioni con l'immane 'Annemù a beje un de quelli ...frizantino', il prototipo dell'Archi: politica e ricreazione. Eri terribilmente lucido, lo sei sempre stato, anche all'ultimo congresso nel 2014, quando già avevi superato abbondantemente il traguardo degli 80 anni. Indomito ed indomabile, seduto alla presidenza per 10 ore senza mollare un secondo, seguendo, prendendo appunti e chiosando. Hai formato una generazione di dirigenti

Archi educandoli alla politica, al pragmatismo e a tenere la schiena dritta. Ti voglio ricordare con un'altra citazione: 'Non dobbiamo scrivere mica il romanzo del giovane povero'. E allora mi fermo qui per non scriverlo. Un abbraccio Mauro, ci mancherai».

«Mauro era un comunista, vero. Uno di quelli che mi ha cambiato la vita - racconta Walter Massa, presidente Arci Liguria - un compagno che sapeva essere autorevole e mai autoritario. Un compagno capace di confrontarsi con tutto e tutti poiché sicuro della sua identità, della storia e dei valori di cui era portatore. Un compagno che con i no sapeva farti ragionare. Un compagno che con il solo esempio era in grado di trasmetterti valori senza, necessariamente, aprire bocca. Solo con lo sguardo. Ciao Mauro, riposa in pace».


 www.arciliguria.it

IN PIÙ




PROIEZIONI ALL'ARCI ZEI

LECCE Cinema, inchieste giornalistiche e tematiche internazionali: presso il circolo Arci Zei ha inizio il ciclo di proiezioni dedicato a Silvestro Montanaro, reporter ed ex giornalista Rai e autore di importanti programmi televisivi, tra cui *C'era una volta*, chiuso nel 2013. Promotori dell'iniziativa il Collettivo Terra Rossa in collaborazione con il circolo Arci Zei. Prossimo appuntamento il 2 novembre alle 18.30 con *Col cuore coperto di neve*.

 www.spaziosocialezei.org

RIPARTE SKATEBOARD

LECCO Dal 18 ottobre è di nuovo attivo *Skateboard*, lo sportello di ascolto LGBT di Lecco, che opera grazie alla collaborazione fra l'associazione Renzo e Lucio ed Arci Lecco. Lo sportello è attivo ogni martedì dalle ore 16 alle ore 18 presso la sede dell'Archi territoriale. Il servizio è rivolto a tutte le persone omosessuali e transessuali che vogliono confrontarsi con una figura professionale per parlare di sé e della realtà che vivono, ma anche ai loro partner e familiari.

 skateboard@renzoelucio.it


ANTICHI MESTIERI

SAVONA A partire dal mese di novembre Arci Savona, Arcisolidarietà, Cesavo, SMS Fratellanza Legnese e SMS Cantagalletto presentano *L'arte degli antichi mestieri*: due corsi, uno dedicato al recupero e restauro dei mobili in legno e uno a taglio e cucito creativo, volti alla riscoperta degli antichi mestieri. Iscrizioni entro il 15 novembre.

 www.arcisavona.it

LASCIAR MORIRE BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

Sarà presentato sabato 29 ottobre alle 17.30, nella sala conferenze del Parco 'Giuseppe La Rosa', il libro *Lasciar morire, burocrazie minime, ambiente, territorio e lavoro in Sicilia* del sociologo barcellonese Tindaro Bellinva. La presentazione del libro è organizzata da Arci Città Futura, Arci Cohiba, Libreria Gutenberg, Legambiente del Longano e CGIL di Barcellona Pozzo di Gotto.

 [fb Arci Città Futura](https://www.facebook.com/ArchiCittàFutura)

Tutti e tutte insieme per combattere la violenza contro le donne

Di seguito il testo dell'ordine del giorno di adesione alla manifestazione Non una di meno, approvato il 22 ottobre scorso al Consiglio nazionale dell'Arci.

Il 25 novembre è la *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne* e il 26 novembre a Roma si terrà un grande corteo che manifesterà la rabbia delle donne contro la violenza e rivendicherà la loro voglia di autodeterminazione su iniziativa di un numeroso gruppo di associazioni femminili che operano in tutto il territorio del nostro Paese.

Il 27, sempre a Roma, si terrà una grande assemblea sui temi dell'iniziativa. L'obiettivo è che si dia vita ad un piano sistemico ed efficace per combattere la violenza condannata a parole e poi tollerata nei fatti. La terribile realtà del femminicidio diffuso in tutto il mondo non è da considerarsi frutto di uno stato di emergenza ma un fenomeno strutturale che come



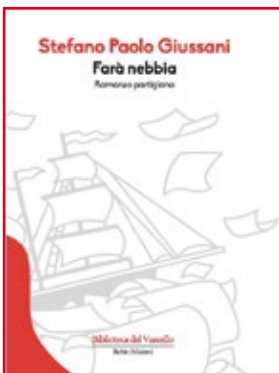
tale va affrontato.

Il femminicidio è solo l'estrema conseguenza della cultura che lo alimenta e lo giustifica. All'aumento delle morti per femminicidio non corrisponde una

presa di coscienza delle istituzioni e della società che invece continua a colpevolizzare la donna. La politica non manifesta una concreta volontà di contrastare il problema. Non c'è un piano programmatico adeguato, la formazione nelle scuole e nelle università sulle tematiche di genere è ignorata e ostacolata. Gli strumenti del piano antiviolenza del governo o sono stati disattesi o si sono dimostrati inefficaci e a volte nocivi.

L'Arci condivide questa denuncia e aderisce ai temi dell'iniziativa impegnandosi ad organizzare la partecipazione al corteo del 26 e all'assemblea del 27 novembre, impegna le nostre socie e i nostri soci a partecipare e a promuovere iniziative locali per dibattere questi temi, raccogliere fondi per i centri antiviolenza e raccogliere e organizzare adesioni per la partecipazione al corteo del 26 novembre anche in raccordo con le altre organizzazioni aderenti presenti nei territori, in particolare UDI e CGIL.

IL LIBRO



Farà nebbia - Romanzo partigiano di Stefano Paolo Giussani

Robin Edizioni | Biblioteca del Vascello

Milano. La seconda guerra mondiale imperversa sulla città e il nord Italia.

Mentre la follia nazifascista è accentuata dalla pressione degli alleati e dei partigiani, due giovani uomini vivono dedicando le loro energie ai rispettivi gruppi, una squadra di camicie nere e un cenacolo di artisti omosessuali.

Agli opposti per carattere ed estrazione sociale, l'incontro-scontro tra i due rivela il clima sociale e la fragilità della

Milano sull'orlo del baratro, finché un incidente obbliga alla fuga il fascista.

La sua cattura da parte di un gruppo partigiano sulle Alpi lascia temere il peggio. Tra colpi di scena, personaggi che terrorizzano la città e pulsioni affettive lontane dagli schemi canonici dell'epoca, queste pagine raccontano una realtà affrontata raramente nella storia della Resistenza italiana.

Con questo libro, Giussani prosegue nella sua esplorazione degli anni della Resistenza italiana con uno sguardo laterale, inedito, spiazzante.

Milanese, giornalista e autore di documentari di carattere storico e geografico, ha firmato progetti per *National Geographic*, *History Channel* e la Radiotelevisione Svizzera.

Collabora, tra gli altri, con *Huffington Post* e il *Corriere della Sera* sui temi legati a sostenibilità, green economy e turismo responsabile.

Conduce *Departure Gayt* ne *L'altro martedì* di Radio Popolare.

arcireport n. 34 | 28 ottobre 2016

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 12

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>



no che aiutano
a crescere



Referendum costituzionale:
votate e votate consapevoli.
Studiate, discutete e partecipate

www.arci.it